Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

# RESOCONTO STENOGRAFICO

# ALLEGATI

## ASSEMBLEA

806ª seduta pubblica (pomeridiana)

martedì 11 aprile 2017

Presidenza del presidente Grasso

# INDICE GENERALE

*RESOCONTO STENOGRAFICO* ..... 5

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* ..... 21

# I N D I C E

*RESOCONTO STENOGRAFICO*

**SUL PROCESSO VERBALE**

PRESIDENTE ....5
LANGELLA *(ALA-SCCLP)* ....5

Verifiche del numero legale

**PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO** ....6

**SUGLI ATTENTATI TERRORISTICI DI STOCCOLMA, TANTA E ALESSANDRIA D'EGITTO**

PRESIDENTE ....6

**SUI LAVORI DEL SENATO**

PRESIDENTE ....6

**PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

PRESIDENTE ....7

**CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

**Discussione e reiezione di proposte di modifica:**

PRESIDENTE ....8, 16
MARTELLI *(M5S)* ....14
DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)* ....15
BOTTICI *(M5S)* ....15

Verifiche del numero legale

**INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

MIRABELLI *(PD)* ....17

**SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI**

PRESIDENTE ....18

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 APRILE 2017** ....19

*ALLEGATO B*

**CONGEDI E MISSIONI** ....21

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione ....21
Assegnazione ....22

**GOVERNO**

Trasmissione di atti e documenti ....25

**REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Trasmissione di relazioni ....25

**MOZIONI E INTERROGAZION**

Apposizione di nuove firme a mozioni ....25
Interrogazioni ....26
Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento ....28
Interrogazioni da svolgere in Commissione ....45

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,33).*
Si dia lettura del processo verbale.

SCOMA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 6 aprile.*

## Sul processo verbale

LANGELLA *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANGELLA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

## Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
*(La richiesta risulta appoggiata)*.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.
*(Segue la verifica del numero legale)*.

Il Senato è in numero legale.

## Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.
**È approvato.**

## Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

## Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,36)*.

## Sugli attentati terroristici di Stoccolma, Tanta e Alessandria d'Egitto

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea)*. Onorevoli colleghi, a meno di una settimana di distanza dall'attentato alla metropolitana di San Pietroburgo, il terrorismo è tornato a colpire.

Nel pomeriggio di venerdì 7 aprile, un camion lanciato sulla folla in una delle principali strade commerciali del centro di Stoccolma, macabra emulazione delle dinamiche criminali delle stragi di Nizza, Berlino e Londra, ci ha consegnato un bilancio di quattro morti e quindici feriti.

Ben più cruento è il bilancio delle vittime degli attentati *kamikaze* che, con almeno quarantacinque morti e circa centotrenta feriti, hanno macchiato di sangue la ricorrenza della Domenica delle Palme a Tanta, a Nord del Cairo, e ad Alessandria d'Egitto, entrambi all'interno o in prossimità di chiese della comunità dei cristiani copti.

La barbarie terrorista si è manifestata a latitudini diverse. Nel caso di Stoccolma si è colpita una capitale europea simbolo della capacità di coniugare i valori di libertà con quelli dell'inclusione e del multiculturalismo. In Egitto sono stati aggrediti i luoghi di culto della più numerosa comunità cristiana del Medio Oriente, con l'intento di minare la possibilità di una pacifica convivenza di differenti culti religiosi.

Dinanzi alla continua scia di attentati sanguinari del fondamentalismo, non si può che ribadire l'impegno delle istituzioni a contrastare la minaccia terroristica, riaffermando contestualmente i valori dell'intangibilità della vita, della dignità di ogni persona umana e della pacifica coesistenza di etnie, religioni e culture.

Nel formulare al nome del Senato della Repubblica la sentita partecipazione al dolore delle popolazioni colpite per le vittime innocenti, oltre che la vicinanza ai feriti e a tutte le famiglie coinvolte in questi efferati attacchi, invito l'Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio)*.

## Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario fino al 27 aprile.

Per consentire alla Commissione affari costituzionali di concludere i propri lavori sul decreto-legge in materia di sicurezza delle città, la seduta pomeridiana di oggi sarà tolta subito dopo gli adempimenti relativi al calendario.

Domani l'Assemblea terrà seduta unica, con inizio alle ore 9. In apertura di seduta, il Ministro degli affari esteri renderà un'informativa sulla situazione in Siria. I Gruppi potranno intervenire per cinque minuti. Subito dopo si passerà alla discussione del decreto-legge in materia di sicurezza delle città, fino alla sua conclusione.

La prossima settimana l'Assemblea tornerà a riunirsi nella mattinata di mercoledì 19 aprile.

Il calendario prevede il decreto-legge in materia di lavoro, il disegno di legge su mercato e concorrenza e le votazioni sulle dimissioni presentate dai senatori Minzolini e Vacciano (nella seduta antimeridiana di giovedì 20 aprile).

Nelle sedute di mercoledì 26 e giovedì 27 aprile saranno discussi il Documento di economia e finanza 2017, il seguito del disegno di legge annuale su mercato e concorrenza, ratifiche di accordi internazionali, il seguito del disegno di legge sul delitto di tortura e il disegno di legge costituzionale sulla minoranza ladina, ove concluso dalla Commissione.

Infine, nella mattinata di giovedì 27 aprile, il Presidente del Consiglio dei ministri renderà le proprie comunicazioni in vista del Consiglio europeo straordinario del 29 aprile.

## Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di aprile, maggio e giugno 2017:

- Disegno di legge n. 2085 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra di finanza pubblica) (Voto finale con la presenza del numero legale)*

- Disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B - Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*

- Disegno di legge costituzionale n. 2643 - Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina *(Approvato dalla Camera dei deputati ) (Prima deliberazione del Senato)*

- Disegni di legge di conversione di decreti-legge

- Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione competente

- Documenti di bilancio

- Mozioni

- Interpellanze ed interrogazioni

- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Altri provvedimenti previsti da precedenti programmi dei lavori:

- Disegno di legge n. 2092 e connessi - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

- Disegno di legge n. 302 e connessi - Riconoscimento della lingua italiana dei segni

- Disegno di legge n. 2441 - Introduzione nel codice penale dei reati di costrizione al matrimonio, induzione al viaggio finalizzato al matrimonio e costrizione al matrimonio di persona minorenne

- Documento XXIV, n. 73 - Risoluzione della 10ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sui risultati delle principali società direttamente o indirettamente partecipate dallo Stato, con particolare riferimento agli ambiti di interesse della Commissione, sia sotto il profilo settoriale, sia sotto il profilo della concorrenza

**Calendario dei lavori dell'Assemblea**
**Discussione e reiezione di proposte di modifica**

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 27 aprile:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mercoledì | 12 | aprile | ant. | h. 9 ***(*)*** | – Informativa del Ministro degli affari esteri sulla situazione in Siria<br><br>– Disegno di legge n. 2754 - Decreto-legge n. 14, sicurezza delle città *(Approvato dal-* |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | *la Camera dei deputati) (Scade il 21 aprile)* |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mercoledì | 19 | aprile | ant. | h. 9,30-13 | – Disegno di legge n. 2784 - Decreto-legge n. 25, lavoro accessorio e responsabilità solidale appalti *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Scade il 16 maggio)*<br><br>– Disegno di legge n. 2085 - Legge annuale mercato e concorrenza *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra di finanza pubblica) (Voto finale con la presenza del numero legale)*<br><br>– Dimissioni senatori Minzolini e Vacciano *(Votazioni a scrutinio segreto)* ***(giovedì 20)*** |
| " | " | " | pom. | h. 16,30-20 | |
| Giovedì | 20 | " | ant. | h. 9,30-14 | |
| | | | | | |
| Giovedì | 20 | aprile | pom. | h. 16 | – Interpellanze e interrogazioni |

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2784 (Decreto-legge n. 25, lavoro accessorio e responsabilità solidale appalti) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 13 aprile.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mercoledì | 26 | aprile | ant. | h. 11 ***(*)*** | – Documento LVII, n. 5 - Documento di economia e finanza 2017 ***(mercoledì 26)***<br><br>– Seguito disegno di legge n. 2085 - Legge annuale mercato e concorrenza *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra di finanza pubblica) (Voto finale con la presenza del numero legale)*<br><br>– Ratifiche di accordi internazionali definite dalla |
| Giovedì | 27 | " | ant. | h. 9,30 | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Commissione affari esteri<br><br>– Seguito disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B - Delitto di tortura *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*<br><br>– Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo straordinario del 29 aprile 2017 ***(giovedì 27, ant.)***<br><br>– Disegno di legge costituzionale n. 2643 - Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Prima deliberazione del Senato) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Ove concluso dalla Commissione)* |
| | | | | | |
| Giovedì | 27 | aprile | pom. | h. 16 | – Interpellanze e interrogazioni |

Le proposte di risoluzione sul Documento LVII, n. 5 (Documento di economia e finanza 2017) dovranno essere presentante entro la conclusione della discussione generale. Gli emendamenti alla risoluzione accolta dal Governo dovranno essere presentati entro un'ora dall'espressione del parere.

***(*)*** **Per le sedute uniche di mercoledì 12 e mercoledì 26 aprile la Presidenza potrà disporre sospensioni in relazione all'andamento dei lavori.**

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2754**
**(Decreto-legge n. 14, sicurezza delle città)**
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

| | | |
|---|---|---|
| Relatore | | 40' |
| Governo | | 40' |
| Votazioni | | 40' |
| Gruppi 5 ore, di cui: | | |
| PD | 1 h. | 1' |
| FI-PdL XVII | | 35' |
| Misto | | 35' |
| M5S | | 31' |
| AP-CpE | | 28' |
| Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE | | 23' |
| ALA-SCCLP | | 22' |
| Art. 1-MDP | | 22' |
| GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI) | | 21' |
| LN-Aut | | 20' |
| Dissenzienti | | 5' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2784 (Decreto-legge n. 25, lavoro accessorio e responsabilità solidale appalti)**

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

| | | |
|---|---|---|
| Relatore | | 40' |
| Governo | | 40' |
| Votazioni | | 40' |
| Gruppi 5 ore, di cui: | | |
| PD | 1 h. | 1' |
| FI-PdL XVII | | 35' |
| Misto | | 35' |

| | | |
|---|---|---|
| M5S | | 31' |
| AP-CpE | | 28' |
| Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE | | 23' |
| ALA-SCCLP | | 22' |
| Art. 1-MDP | | 22' |
| GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI) | | 21' |
| LN-Aut | | 20' |
| Dissenzienti | | 5' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione**
**del disegno di legge n. 2085**
**(Legge annuale mercato e concorrenza)**
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

| | | |
|---|---|---|
| Relatori | 1 h. | |
| Governo | 1 h. | |
| Votazioni | 1 h. | |
| Gruppi 7 ore, di cui: | | |
| PD | 1 h. | 26' |
| FI-PdL XVII | | 49' |
| Misto | | 49' |
| M5S | | 44' |
| AP-CpE | | 39' |
| Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE | | 33' |
| ALA-SCCLP | | 31' |
| Art. 1-MDP | | 31' |
| GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI) | | 30' |
| LN-Aut | | 29' |

| | | |
|---|---|---|
| Dissenzienti | | 5' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione del documento LVII, n. 5 (Documento di economia e finanza 2017)**
(4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

| | | |
|---|---|---|
| Relatore | | 30' |
| Governo | | 30' |
| Gruppi 3 ore, di cui: | | |
| PD | | 37' |
| FI-PdL XVII | | 21' |
| Misto | | 21' |
| M5S | | 19' |
| AP-CpE | | 17' |
| Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE | | 14' |
| ALA-SCCLP | | 13' |
| Art. 1-MDP | | 13' |
| GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI) | | 13' |
| LN-Aut | | 12' |
| Dissenzienti | | 5' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione delle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo straordinario del 29 aprile 2017**
(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

| | | |
|---|---|---|
| Governo | | 30' |
| Gruppi 3 ore, di cui: | | |
| PD | | 37' |
| FI-PdL XVII | | 21' |

| | | |
|---|---|---|
| Misto | | 21' |
| M5S | | 19' |
| AP-CpE | | 17' |
| Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE | | 14' |
| ALA-SCCLP | | 13' |
| Art. 1-MDP | | 13' |
| GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI) | | 13' |
| LN-Aut | | 12' |
| Dissenzienti | | 5' |

MARTELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI *(M5S)*. Signor Presidente, come già rilevato nella Conferenza dei Capigruppo, il Movimento 5 Stelle non è d'accordo su questo calendario. E non è d'accordo perché troppe sedute sono andate deserte: noi proponevamo di tenere seduta giovedì mattina e martedì prossimo, subito dopo Pasqua. Invece, né martedì mattina né martedì pomeriggio ci sarà seduta. La nostra proposta, allora, è di ripristinare tali sedute.

In subordine, ci sono degli argomenti che vanno assolutamente inseriti in calendario e non lo sono. La prima proposta è che il ministro Lotti, visto che ha la delega all'editoria, venga qui in Aula a spiegarci il perché un imprenditore decida di mettere 5 milioni all'anno, buttati via, in un quotidiano che non fa utile e continuerà a non farlo. Sarebbe interessante che ce lo dicesse. Casualmente, è il quotidiano del quale l'altro maggiore azionista è il Partito Democratico.

L'altra proposta è relativa al provvedimento sul reddito di cittadinanza. Credo sia arrivato il momento di portarlo in Aula come disegno di legge autonomo. La scorrettezza che sta mettendo in atto la Commissione bilancio va denunciata ancora. Tutte le volte che noi abbiamo tentato di introdurre questo istituto con un emendamento, voi avete trovato la scusa di bocciarlo per mancanza di relazione tecnica, che dovrebbe produrre la Ragioneria generale dello Stato. Voi addossate su di noi la colpa del fatto che non dite alla Ragioneria generale di produrre quella relazione tecnica. Se metterete in atto sempre questo tipo di strategia, tutto ciò che non ha relazione tecnica e, quindi, che è roba dell'opposizione, verrà automaticamente cassato senza alcun esame. Quando ci parlate di *gentlemen's agreement* e di altre cose, io

chiedo: il *gentlemen's agreement* in questo caso dov'è finito? Che tipo di accordo sarebbe questo?

Ora prendetevi la responsabilità di portare il provvedimento in Aula e di bocciarlo oppure dichiarate, come ha fatto il vostro amichetto Renzi, che non volete il reddito di cittadinanza. Andiamo, invece, in Aula e facciamo una discussione seria. Voglio vedere chi dice che non vuole il reddito di cittadinanza.

Propongo pertanto di ripristinare la seduta di giovedì mattina, con il ministro Lotti. Per quanto riguarda il prossimo martedì, propongo di tenere la seduta antimeridiana per trattare le mozioni - ci sono mozioni ancora non concluse, che a questo punto non verranno mai concluse - e la seduta pomeridiana per portare in Aula il provvedimento sul reddito di cittadinanza. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, intervengo per sollevare nuovamente in Assemblea una questione, che abbiamo affrontato però con un risultato - a nostro avviso - non positivo, che riguarda il disegno di legge sul reato di tortura.

Signor Presidente, negli ultimi giorni il tema è di nuovo tornato all'attenzione dell'opinione pubblica, dopo la condanna dello Stato italiano a provvedere ai risarcimenti per gli eventi di Bolzaneto. Si è giustamente ricordato che da più di due anni la Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo chiede insistentemente all'Italia di dotarsi finalmente di una legge che introduca il reato di tortura nel nostro ordinamento e purtroppo questo non accade: il provvedimento, tra le varie discussioni, è fermo al Senato da moltissimo tempo. Lo so che ci sono e continuano a esserci interpretazioni e discussioni, ma la nostra impressione è, ancora una volta, che si voglia farlo slittare il più lontano possibile. Le ricordo, signor Presidente, che la discussione del provvedimento, in realtà, era prevista addirittura nella giornata odierna dal vecchio calendario dei lavori.

Per quanto ci riguarda, pensiamo sia arrivato il momento che ognuno si assuma le proprie responsabilità: il Governo, se vuole trovare delle mediazioni, le trovi e i Gruppi parlamentari dicano finalmente in Assemblea come la pensano. Si tratta, infatti, di una questione che riguarda la civiltà di un Paese, e non possiamo continuare in questo modo.

Signor Presidente, le chiedo pertanto che la prossima settimana, dopo il decreto-legge di abrogazione dei *voucher*, invece di passare a trattare il disegno di legge sulla concorrenza, si possa inserire, per mercoledì 19, l'esame del disegno di legge sul delitto di tortura.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, torno su una vecchia battaglia.

Noi abbiamo votato la mozione di urgenza per l'istituzione della Commissione d'inchiesta sul Forteto; gli emendamenti in Commissione sono scaduti il 6 aprile e non credo che ne siano stati presentati moltissimi. Chiedo, quindi, che il 19 aprile, al rientro dalla pausa pasquale, sia posta subito in calendario la discussione in Assemblea del disegno di legge per istituire una Commissione d'inchiesta sulle vicende del Forteto. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Procediamo con le votazioni.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire un'informativa del ministro Lotti nella giornata di giovedì 13 aprile, avanzata dal senatore Martelli.

**Non è approvata.**

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvata.**

Passiamo alla votazione della successiva proposta di modifica del calendario.

## Verifica del numero legale

CANDIANI *(LN-Aut)*. Chiediamo la verifica del numero legale. *(Commenti della senatrice Cardinali).*

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata)*.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale)*.

Il Senato è in numero legale. *(Applausi della senatrice Cardinali).*

## Ripresa della discussione sul calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire la discussione di mozioni nella mattinata di martedì 18 aprile, avanzata dal senatore Martelli.

**Non è approvata.**

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvata.**

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire la discussione del disegno di legge sul reddito di cittadinanza nel pomeriggio di martedì 18 aprile, avanzata dal senatore Martelli.

**Non è approvata.**

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvata.**

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire la discussione di ulteriori disegni di legge.

**Non è approvata.**

MARTELLI *(M5S)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvata.**

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a discutere il disegno di legge sul delitto di tortura prima del disegno di legge annuale su mercato e concorrenza, presentata dalla senatrice De Petris.

**Non è approvata.**

MARTELLI *(M5S)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvata.**

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori da me comunicato all'Assemblea.

## Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

MIRABELLI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLI *(PD)*. Signor Presidente, questa mattina molto di noi hanno visto il video pubblicato sul sito di «la Repubblica», una grande testata nazionale, che mostra due persone che, fingendosi giornalisti, inseguono il direttore del TG1 facendo affermazioni gravi e tenendo un comportamento al limite dell'intimidazione. *(Commenti dal Gruppo M5S)*. Guardando quel video, è chiarissimo che i protagonisti, le persone che si sono spacciate per redattori de «Le Iene», sono dipendenti del Gruppo del Movimento 5 Stelle in Senato.

Presidente, al di là del fatto che non ci permettiamo di considerare insindacabile il lavoro del direttore del TG1 - ci sono infatti strumenti come la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, presieduta da un esponente del Movimento 5 Stelle, per porre questioni in merito alla correttezza del direttore del TG1 - e a prescindere dal dubbio gusto di iniziative di questo genere, penso sia grave che dipendenti di un Gruppo parlamentare, pagati dai cittadini, si fingano ciò che non sono per fare cose di quel tipo, che certamente non rientrano tra le funzioni per cui sono pagati da questa Camera e - lo ripeto - dai cittadini.

Chiedo anche a lei di porre la questione al Consiglio di Presidenza per valutare se siano ammissibili comportamenti di questo tipo e se non sia opportuno sanzionarli per evitare che i soldi degli italiani vengano utilizzati per finanziare iniziative che nulla hanno a che fare con il funzionamento dei Gruppi parlamentari né con le funzioni dei collaboratori, che dovrebbero sostenere e assistere il lavoro legislativo e ispettivo dei senatori.

Quindi, signor Presidente, le chiedo di segnalare al Consiglio di Presidenza la necessità di riunirsi per impedire che episodi di siffatto genere possano ripetersi e perché venga ristabilito un codice di comportamento minimo per chi riceve soldi pubblici su come deve assolvere le proprie funzioni, tra cui non rientrano, certo, lo spacciarsi per chi non si è, l'aggressione verbale a chicchessia e soprattutto l'idea di esercitare la critica in modo trasparente non nelle sede istituzionali ma in piazza e con l'inganno. *(Applausi dai Gruppi PD e Misto)*.

## Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea le allieve, gli allievi e i docenti dell'Istituto statale d'istruzione superiore «Fermi-Mattei» di Isernia, che hanno assistito ai nostri lavori. *(Applausi)*.

## Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

## Ordine del giorno
## per la seduta di mercoledì 12 aprile 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 12 aprile, alle ore 9, con il seguente ordine del giorno:

I. Informativa del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale sulla situazione in Siria

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore* PAGLIARI *(Relazione orale)* (2754)

La seduta è tolta *(ore 16,57)*.

*Allegato B*

## Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bertuzzi, Bisinella, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Cioffi, Compagna, Conte, Della Vedova, De Poli, Di Biagio, D'Onghia, Formigoni, Gentile, Iurlaro, Lumia, Marino Mauro Maria, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Rizzotti, Rubbia, Stefani, Stucchi, Taverna e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Palermo, per attività della 1ª Commissione permanente; Casini, per attività della 3ª Commissione permanente; Chiti, per attività della 14ª Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

## Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatore Mauro Giovanni
Riduzione dell'aliquota IVA per le revisioni e la manutenzione delle auto d'epoca (2785)
(presentato in data 11/04/2017);

Senatori Maturani Giuseppina, Ruta Roberto, Mattesini Donella
Disposizioni in materia di commercio sulle aree pubbliche (2786)
(presentato in data 11/04/2017)

senatore D'Ascola Nico
Riforma dell'istituto della legittima difesa (2787)
(presentato in data 11/04/2017)

senatori Bianconi Laura, Pagano Pippo
Ampliamento delle possibilità di utilizzo del lavoro intermittente. Introduzione degli istuti del lavoro a orario ridotto e del lavoro occasionale (2788)
(presentato in data 11/04/2017)

senatori Quagliariello Gaetano, Giovanardi Carlo, Compagna Luigi
Norme per garantire la libertà di educazione e la responsabilità educativa dei genitori (2789)
(presentato in data 07/04/2017)

senatore Quagliariello Gaetano
Disposizioni per il riequilibrio delle competenze in materia di consulenza del lavoro e per l'introduzione di tutele per i professionisti (2790)
(presentato in data 07/04/2017).

## Disegni di legge, assegnazione

*In sede referente*

*2ª Commissione permanente Giustizia*
Sen. Stucchi Giacomo
Disposizioni concernenti le indagini giudiziarie sui reati di corruzione, concussione, ricettazione e riciclaggio dei proventi di attività illecite (742)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 4° (Difesa), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro)
(assegnato in data 11/04/2016);

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*
Sen. Tremonti Giulio
Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (2749)
previ pareri delle Commissioni 5° (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/04/2017);

*2ª Commissione permanente Giustizia*
Sen. Anitori Fabiola
Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e altre disposizioni per lo spostamento del tribunale di Agrigento dal distretto della corte di appello di Palermo al distretto della corte di appello di Caltanissetta (2609)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/04/2017);

*2ª Commissione permanente Giustizia*
Sen. Giovanardi Carlo ed altri
Modifiche alle disposizioni introdotte dalla legge 23 marzo 2016, n. 41, in materia di omicidio stradale (2633)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 11/04/2017);

*2ª Commissione permanente Giustizia*
Sen. Munerato Emanuela ed altri
Modifiche al codice penale in materia di truffa ai danni di persone anziane (2736)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali)
(assegnato in data 11/04/2017);

*2ª Commissione permanente Giustizia*
Sen. Buemi Enrico, Sen. Longo Fausto Guilherme
Istituzione di una sezione specializzata delle corti d'assise per i reati perseguiti dalla direzione distrettuale antimafia (2737)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)
(assegnato in data 11/04/2017);

*4ª Commissione permanente Difesa*
Sen. Laniece Albert
Disposizioni per l'equiparazione del trattamento pensionistico dei Corpi forestali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano con quello percepito dal personale dell'Arma dei carabinieri (2696)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 9° (Agricoltura e produzione agroalimentare), 11° (Lavoro, previdenza sociale), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/04/2017);

*6ª Commissione permanente Finanze e tesoro*
Sen. Gualdani Marcello ed altri
Disposizioni per favorire il risanamento delle posizioni debitorie dei contribuenti (2730)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 11/04/2017);

*6ª Commissione permanente Finanze e tesoro*
Sen. Centinaio Gian Marco ed altri
Nuove norme in materia di incentivi fiscali e contrasto alla delocalizzazione delle imprese (2743)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 11/04/2017);

*8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni*
Dep. Minnucci Emiliano ed altri
Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada (2767)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 12° (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali
*C.3837 approvato dalla Camera dei deputati (assorbe C.3990)*
(assegnato in data 11/04/2017);

*11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale*
Sen. Stucchi Giacomo

Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, e all'articolo 13 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, in materia di corresponsione del trattamento pensionistico sospeso al personale della scuola collocato a riposo per dimissioni (536)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali)
(assegnato in data 11/04/2017);

*11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale*
Sen. Angioni Ignazio
Modifica all'articolo 33 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela al sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedo parentale frazionato (2733)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 11/04/2017);

*13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali*
Sen. Anitori Fabiola
Misure urgenti per il completamento della cartografia geologica d'Italia e della microzonazione sismica su tutto il territorio nazionale (2734)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/04/2017);

*Commissioni 6° e 13° riunite*
Sen. Torrisi Salvatore, Sen. Pagano Pippo
Misure per l'incentivazione della rigenerazione urbana (2752)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/04/2017);

*Commissioni 10° e 13° riunite*
Sen. Bencini Alessandra ed altri
Istituzione della Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili (2746)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/04/2017).

## Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con lettera in data 31 marzo 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 11 novembre 2011, n. 180, la relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese, relativa all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc*. CCXIV, n. 4).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 31 marzo 2017, ha inviato - ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la comunicazione concernente la proroga della nomina del dottor Giovanni Pilia a Commissario Straordinario del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna (n. 86).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 13ª Commissione permanente.

## Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico della Regione Piemonte, con lettera in data 28 marzo 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc*. CXXVIII, n. 44).

## Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Corsini e Quagliariello hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00771 del senatore Buemi ed altri.

I senatori Liuzzi, Mandelli, Susta, Cardinali, Ginetti, Dalla Zuanna, Orellana, Longo Fausto Guilherme, Silvestro e Aiello hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00778 del senatore Romano ed altri.

## Interrogazioni

STEFANO - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico* - Premesso che secondo quanto risulta all'interrogante:

il consiglio di amministrazione della Rai, nel mese di febbraio 2017, ha sollecitato il Ministero dell'economia e delle finanze, in quanto azionista e regolatore della Rai, a comunicare la sua interpretazione riguardo all'estensione del limite di 240.000 euro lordi annui anche ai contratti delle risorse artistiche, al fine di "proteggere l'azienda dalle pesanti ricadute che un'applicazione immediata del limite retributivo sulle collaborazioni artistiche avrebbe avuto sull'intero equilibrio aziendale, sulla sua redditività e capacità di operare sul mercato", come riferito in una nota prodotta dalla stessa azienda;

nelle more della redazione del documento sulla questione da parte del Ministero, l'Avvocatura dello Stato ha provveduto a redigere un parere in surroga in cui vengono palesati dubbi in merito al tetto dei compensi degli artisti;

il prossimo consiglio di amministrazione della Rai si svolgerà il 13 aprile e dovrebbe disporre la revoca del tetto di 240.000 euro per tutti gli stipendi;

nell'ambito della *querelle* sul limite al compenso per gli artisti nei contratti Rai, in un articolo pubblicato su "Libero quotidiano" del 2 aprile si riferiva della «famigerata consuetudine del "precedente" retributivo, ovvero il vitalizio per i conduttori di Sanremo. In Rai, alla scadenza di ogni contratto, la rinegoziazione per la stagione successiva avviene parametrata al "precedente" cioè in base alle entrate dell'anno prima. Quelli che conducono Sanremo ottengono sempre - e in più rispetto a loro guadagno abituale - cifre variabili tra i 600mila e gli 800mila euro. Ripeto: in più, trattasi di un bonus per le tre serate all'Ariston. Bene. Ma il loro contratto, anche se magari non faranno più un Sanremo nella loro vita, dev'essere sempre almeno della stessa cifra, compresa di bonus. Solo che per chi non fa più Sanremo gli stessi soldi devono essere spalmati o sulle puntate dei singoli programmi, oppure sugli "speciali"»;

sempre nello stesso articolo si riferisce che «tutti i conduttori del Festival (...) si portano tutti il fardello miliardario del Festival, vita natural durante»;

questa "pratica" burocratica del precedente, ove esista, oltre a svincolare gli stipendi alti dagli ascolti, incide come forte limitazione anche su quelli più bassi,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del sistema "del precedente" e, ove accertato il ricorso ad esso, se non ritengano necessario mettere in campo tutte le iniziative di rispettiva competenza utili ad estinguere questa pratica burocratica, in ragione della totale assenza di

criteri meritocratici, nonché di giusta economicità per la gestione dei conti dell'azienda.

(3-03661)

PETRAGLIA, DE PETRIS, BOCCHINO, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che,

nella giornata dell'11 aprile 2017 si è appreso dell'ennesimo incidente presso la sede dell'istituto comprensivo "Livia Gereschi" di Pontasserchio (Pisa). Nello specifico, si è staccato dal solaio un pezzo di intonaco di circa un metro quadro ed alto un paio di centimetri e i detriti sono finiti su una scrivania di un corridoio, punto di vigilanza e di snodo per gli studenti e le studentesse;

le Province e gli enti comunali hanno l'obbligo di assicurare che le strutture edilizie utilizzate dai servizi scolastici rispondano appieno alle esigenze di sicurezza, di funzionalità e di adeguatezza alle esigenze manifestate dai cittadini, in termini qualitativi e quantitativi. Nel perseguimento di tale obiettivo le Province hanno sempre avuto un ruolo primario, ma oggi sussiste un vuoto normativo;

considerato che:

la situazione attuale, per grandi linee, dell'edilizia scolastica, risulta essere la seguente: gli edifici scolastici appaiono per lo più malandati e vetusti e soltanto un quarto ha poco meno di 30 anni: il 5,4 per cento è stato costruito prima del 1900; il 13,5 per cento è stato costruito tra il 1900 e il 1940; il 40,5 per cento è stato costruito tra il 1941 e il 1974; il 33,5 per cento è stato costruito tra il 1975 e il 1990; e solo il 7 per cento degli edifici è stato costruito tra il 1991 e il 2011;

la situazione, dunque, gravissima, a livello nazionale e nelle scuole monitorate secondo un'indagine del Censis e i più recenti rapporti di Cittadinanzattiva e di "Legambiente" risulta la seguente: 1) il 65 per cento degli edifici si trova in zona a rischio sismico; il 24 per cento degli edifici è stato costruito in terreni a rischio idrogeologico: soltanto nelle regioni del sud Italia (Calabria, Campania e Sicilia) si contano ben 12.964 istituti in contesti ambientali dove un terremoto potrebbe causare danni (secondo i dati dell'Associazione nazionale costruttori edili); 2) il 73 per cento degli edifici presenta lesioni strutturali e sulla facciata esterna. Il Censis stima in oltre 3.600 le scuole a livello nazionale che necessitano di interventi sulle strutture portanti, 9.000 con gli intonaci da rifare e 7.220 ove occorre riparare tetti e coperture; 3) il 41 per cento degli edifici presenta uno stato di manutenzione mediocre o pessimo, e di fronte alla richiesta di piccoli lavori di manutenzione nel 15 per cento dei casi, l'ente proprietario non è mai intervenuto e nel 23 per cento è arrivato con molto ritardo. Sempre secondo il Censis sono 24.000 gli impianti (elettrici, idraulici, termici) che non funzionano,

sono insufficienti o non sono a norma; 4) 2.000 gli edifici a rischio amianto per 342.000 studenti;

la drammatica situazione dell'edilizia scolastica, a partire dagli interventi straordinari programmati dopo il terremoto nel Molise del 2002 e il tragico crollo della scuola di San Giuliano di Puglia (Campobasso), è stata oggetto di stima per un fabbisogno calcolato allora dalla Protezione civile di 13 miliardi di euro ed è senz'altro aumentato negli anni,

ritenuto che si è evitata l'ennesima tragedia presso l'istituto comprensivo di Pontasserchio, perché è accaduto di notte,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non vogliano immediatamente verificare i fatti descritti;

se siano a conoscenza di quali risorse nel complesso siano riservate all'edilizia scolastica tra scuole belle, scuole sicure, nuovi edifici scolastici e quante scuole siano state coinvolte;

se gli interventi preventivati sul capitolo di spesa "Scuole belle" già ultimati siano stati realizzati solo su istituzioni scolastiche dichiarate sicure.

(3-03663)

*Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento*

TAVERNA, AIROLA, BUCCARELLA, BLUNDO, CAPPELLETTI, DONNO, GAETTI, GIARRUSSO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, PUGLIA, SCIBONA, SERRA - *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

con l'atto di sindacato ispettivo (interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-05696) presentato dall'on. Giulia Grillo in data 3 giugno 2015, si chiedeva al Ministro in indirizzo se non ritenesse di rendere pubblici, e non lasciare secretati, le trattative e i contenuti degli accordi stipulati dall'AIFA (Azienda italiana del farmaco) con le case farmaceutiche in materia di definizione del prezzo dei farmaci innovativi, in particolare quelli per il trattamento dell'epatite C;

l'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) stima che nel mondo vi siano circa 150 milioni di persone affette dal virus dell'epatite C (HCV) e considera l'accesso ai nuovi farmaci antivirali ad azione diretta un'urgenza di salute pubblica globale, come lo era l'accesso ai farmaci antiretrovirali contro HIV e AIDS 10-20 anni fa;

l'Italia ha il triste primato in Europa per numero di soggetti HCV positivi e mortalità per cirrosi e tumore primitivo del fegato. Secondo i dati

dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e dell'Associazione dei pazienti affetti da epatite C (EPAC *onlus*), si stima che gli italiani portatori cronici del virus dell'epatite C siano circa 1.500.000; secondo altre stime gli italiani affetti da epatite C sono intorno ai 2 milioni, laddove si calcolino anche i soggetti con HCV ancora non diagnosticata, dei quali circa 330.000 con cirrosi epatica;

le regioni del Sud sono le più colpite: in Campania, Puglia e Calabria, per esempio, nella popolazione ultrasettantenne la prevalenza dell'HCV supera il 20 per cento. Oltre 20.000 persone muoiono ogni anno per malattie croniche del fegato (2 persone ogni ora) e, nel 65 per cento dei casi, l'HCV risulta causa unica o importante concausa dei danni epatici irreversibili, rappresentando la quinta causa di morte, con circa 13.000 decessi all'anno;

nel 2013 negli Stati Uniti d'America, in Italia a fine 2014, è stato commercializzato il primo di una nuova classe di farmaci innovativi antivirali, il sofosbuvir (nome commerciale Sovaldi), molto efficace contro l'HCV perché agisce direttamente contro il virus, bloccandone il processo di replicazione e producendo in un'altissima percentuale dei casi (oltre il 90 per cento) la guarigione virologica e clinica;

il farmaco è stato commercializzato in Italia ad un prezzo elevatissimo: 45.000 euro per trattamento *standard* (una capsula al giorno, per 12 settimane di cura) in regime ospedaliero e oltre 74.000 euro per chi lo acquista privatamente in farmacia, superando così il costo *record* mondiale (1.073 dollari per compressa, contro i 1.000 dollari in USA) già detenuto negli USA, dove al riguardo si era avviata un'inchiesta promossa dalla Commissione Finanze del Senato;

il costo del trattamento è ancora più elevato, ove si consideri che in molti casi la cura prevede l'associazione di più farmaci (ad esempio la Gilead produttrice del Sovaldi commercializza anche l'associazione di Sofosbuvir con ledipasvir, con nome commerciale Harvoni) e che, nei casi più gravi, la durata del ciclo di terapia aumenta a 24 settimane e, in alcuni casi, a 48 settimane di trattamento;

considerato che:

l'AIFA è l'autorità nazionale competente per l'attività regolatrice dei farmaci in Italia ed è un ente di diritto pubblico che opera, in base ai principi di legalità, imparzialità e trasparenza, con criteri di efficienza, economicità ed efficacia, secondo l'indirizzo del Ministero della salute e sotto la vigilanza del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze;

ai sensi del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 2003, dal 1° gennaio 2004 la determinazione del prezzo dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale avviene mediante la contrattazione tra l'AIFA e le aziende farmaceutiche, sulla base delle modalità e dei criteri indicati dalla deliberazione CIPE n. 3 del 1° febbraio 2001, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 28 marzo 2001, recante "Individuazione dei criteri per la contrattazione del prezzo dei farmaci";

l'AIFA deve primariamente provvedere alla registrazione dei farmaci, mediante procedure che assicurino tempestività, trasparenza e tracciabilità a tutto l'*iter* di registrazione, garantendo l'unitarietà all'assistenza farmaceutica nel territorio nazionale e l'universale accesso ai farmaci, in particolare a quelli salvavita, innovativi e per le malattie rare;

la procedura negoziale sulla fissazione del prezzo dovrebbe essere condotta sulla base di diversi criteri ed elementi, tra i quali primariamente la trasparenza, l'utilità del nuovo medicinale per la prevenzione o il trattamento di patologie o di sintomi rilevanti nei confronti dei quali i medicinali, già disponibili, forniscono una risposta inadeguata (par. 3.1.2 della delibera CIPE);

i volumi di vendita (p. 6 della delibera) dovrebbero essere ipotizzati in base ad una stima la più accurata possibile della popolazione di pazienti beneficiari, fondata sui dati epidemiologici aggiornati e disponibili al momento della negoziazione, che possano fornire una quantificazione attendibile dei soggetti affetti dalla specifica patologia che il nuovo farmaco cura;

la trattativa che l'AIFA ha condotto è stata invece opaca e perfino secretata ed ha portato a prezzi stratosferici del farmaco, innescando il triste fenomeno del "turismo terapeutico", in India e in Egitto, dove l'intera cura è fornita ad un costo totale (900 dollari) inferiore al costo di una sola compressa (1.073 dollari) acquistata dal paziente con HCV in farmacia in Italia;

l'intero ciclo di cura *standard* (3 flaconi di 28 capsule l'uno) può pertanto essere acquistato in Egitto con il 99 per cento di sconto rispetto all'Italia;

a seguito di questa trattativa scellerata, i 750 milioni di euro stanziati *ad hoc* dal Governo sono serviti a curare solo 50.000 pazienti in 18 mesi e cioè soltanto il 2 per cento della popolazione infetta per anno, e comporta il fatto che, a differenza degli altri Paesi (tra i quali l'India e l'Egitto) che stanno realmente perseguendo l'eradicazione del virus, in Italia ci vorrebbe mezzo secolo per sconfiggere l'HCV, con enormi costi di vite umane;

considerato, inoltre, che:

dal novembre 2011 all'ottobre 2016 il dottor Luca Pani è stato il direttore generale dell'AIFA. Egli ha diretto, nel 2014, le trattative con la Gilead sciences Srl per l'attribuzione del prezzo del Sovaldi, decidendo, nella fase finale, di procedere con una trattativa con clausole "confidenziali", cioè di secretare gli atti finali della trattativa negoziale del prezzo, conclusasi il 29 gennaio 2015;

nel mese di ottobre 2016 il dottor Pani si è dimesso dalla direzione generale dell'AIFA (anticipatamente rispetto alla naturale scadenza del 16 novembre 2016);

nello stesso periodo il Tribunale amministrativo regionale del Lazio con sentenza del 26 ottobre 2016, su ricorso proposto da un'azienda concorrente a quella che produce il Solvaldi (Soc Abbvie Srl a socio unico), ha condannato l'AIFA all'ostensione della documentazione della procedura;

nella medesima sentenza si legge che il ricorrente "rappresenta ancora che in base ad accordi negoziali stipulati il 29 gennaio 2015, che hanno previsto l'applicazione di un meccanismo prezzo/volume basato su percentuali di sconto sempre crescenti condizionate a raggiungimento di specifiche e successive soglie di pazienti trattati dalle strutture del SSN è avvenuta l'ammissione al rimborso in fascia "A" secondo condizioni sottoposte ad una clausola di riservatezza che non consente la pubblicazione dei prezzi rispetto al loro progressivo scalare verso il basso a fronte del raggiungimento degli scaglioni di fornitura". Sul punto il Tar richiama l'AGCOM che è intervenuta sulla questione stabilendo che: "la determina del Comitato Prezzi e Rimborsi n. 1427 del 4 novembre 2015 con cui l'AIFA ha sostituito i versamenti diretti alle regioni con l'emissione di note di credito alle strutture sanitarie autorizzate fino alla concorrenza degli importi dovuti alle regioni, ha ritenuto, dunque, tale determina in grado di vincolare gli acquisti futuri di trattamenti anti-epatite con effetti di consolidamento/rafforzamento di posizioni commerciali che già vedono Gilead il principale operatore nel mercato di riferimento";

il ricorrente riferisce, altresì, che l'accordo tra l'AIFA e la Gilead continua a trovare applicazione malgrado sia scaduto e che con nota del 16 maggio 2016 ha segnalato che detto accordo in realtà produce la violazione del divieto di abuso di posizione dominante, atteso che, essendo il Sovaldi il solo farmaco attualmente autorizzato e rimborsato per il trattamento in ionoterapia di 4 dei 6 diversi genotipi di epatite C cronica la Gilead finisce per essere una monopolista;

agli interroganti risulta che l'AIFA ha proposto appello avverso la sentenza del TAR Lazio;

recentemente, secondo quanto riportato dalla stampa, gli atti sulla trattativa negoziale secretata del Sovaldi sono stati sequestrati dai Carabineri inviati all'AIFA dalla Procura di Pavia, che ha aperto un'inchiesta penale con l'ipotesi di "truffa ai danni del servizio sanitario nazionale", come si legge su un articolo de "la Provincia pavese" del 22 marzo 2017;

la trattativa sul prezzo avrebbe dovuto, secondo i criteri della citata delibera CIPE, seguire una strategia chiara e precisa: in Italia, a differenza degli altri Paesi europei, si contano 1.500.000 pazienti con HCV e si dovrebbero curare tutti, con un piano efficace di eradicazione del virus, stabilendo dunque il prezzo più basso possibile, perché sia sostenibile e possa rendere il farmaco accessibile a tutti, mediante la prescrizione dei medici specialisti del settore (internisti, infettivologi, gastroenterologi, epatologi, complessivamente circa 100.000);

secondo quanto trapelato dagli organi di stampa, dagli atti secretati emergerebbe invece una raffinata tecnica utilizzata per far sì che il prezzo del Sovaldi lievitasse di parecchi zeri: da un lato, ponendo una restrizione all'accesso alle cure, stabilendo che i pazienti potessero essere trattati esclusivamente da centri superspecializzati (solo 226 in tutto il territorio nazionale), dall'altro, ponendo dei criteri di priorità al trattamento, che così diventa

disponibile solo per una ristretta platea di 33.000 pazienti all'anno, come si apprende da un articolo su "Libero" il 10 marzo 2017;

il dottor Pani conosceva bene il numero dei pazienti affetti da HCV, avendo dichiarato ufficialmente il 22 ottobre 2014 a "Il Sole-24 ore", a margine del convegno "Life Science Industry" organizzato dall'ambasciata USA a Roma: "Abbiamo stabilito i criteri per la somministrazione e ora (…) il ministro ne è perfettamente consapevole (...). È necessario un finanziamento speciale, come quello che venne fatto per l'Hiv (…). In Europa ci sono 5,5 milioni di infetti, di cui 1,5 milioni in Italia";

come emerge dall'"AIFA Editorial" del 18 luglio 2014, il dottor Pani, inoltre, conosceva perfettamente già da tempo che la Commissione Finanze del Senato degli Stati Uniti (con lettera dell'11 luglio 2014 a doppia firma del presidente della Commissione, Ron Wyden, e del commissario, Chuck Grassley) aveva iniziato un'inchiesta formale contro la Gilead science Srl, inviando 21 richieste di chiarimenti, da fornire entro 60 giorni, per giustificare l'altissimo prezzo del Sovaldi;

agli interroganti risulta che, in pochi mesi, i due senatori hanno concluso l'inchiesta e, senza mezze misure, hanno denunciato la Gilead, dimostrando come l'azienda abbia calcolato il prezzo iniziale del farmaco seguendo l'unico obiettivo della massimizzazione del profitto, a prescindere dalle conseguenze sulle persone e sui sistemi sanitari;

ciononostante, il dottor Pani ha consentito alla Gilead di perseguire esattamente gli obiettivi già pesantemente contestati negli USA, ha reso segreta la trattativa e ha chiuso la negoziazione a prezzi scandalosi;

limitando surrettiziamente il numero dei pazienti trattabili (33.000) e dunque delle confezioni vendibili per anno, il prezzo è salito vertiginosamente e si è posizionato, per il Servizio sanitario nazionale (SSN), sui 15.000 euro più IVA per un flacone di 28 compresse e su 45.000 euro più IVA per la cura completa di tre flaconi. Ma così, per poter curare 1,5 milioni di pazienti ci vorrebbero altri 45 anni con una spesa complessiva di 67,5 miliardi di euro più IVA (senza contare le decine di migliaia di decessi ed i nuovi casi prodotti nel tempo);

come se non bastasse, nella trattativa è stato previsto un doppio regime di prescrizione: i pazienti "pubblici" sono costretti a tentare di ottenere il farmaco solo presso i centri superspecialistici autorizzati; quelli "privati", che pagano di tasca propria il Sovaldi a prezzi ancora più esosi (per un solo flacone di 28 compresse ben 24.756 euro e per l'intera cura di tre flaconi 74.260 euro, con costo per una compressa pari a 1.073 dollari, superando il *record* USA di 1.000 dollari a compressa), è sufficiente la sola ricetta del medico internista, infettivologo o gastroenterologo;

ci si chiede, dunque, perché una cura così efficace e ben standardizzata non possa essere prescritta a tutti i pazienti affetti da HCV, anche a quelli "pubblici", anche quantomeno da internisti, infettivologi, gastroenterologi ed epatologi. In questo modo si riuscirebbero a curare moltissimi più pazienti;

la disparità di trattamento si pone in netto contrasto con l'art. 32 della Costituzione;

l'attuale direttore generale di AIFA, il dottor Mario Melazzini, pare aver preso le distanze dalle decisioni assunte dal predecessore, illustrando un piano di eradicazione del virus, voluto ora dal ministro Lorenzin e dichiarando che tutti i pazienti devono essere trattati (ampliando i criteri di priorità che diventano 11, comprendendo di fatto tutti i pazienti con HCV, e chiedendo con forza alla Gilead un abbattimento del prezzo del Sovaldi e ampliando i centri prescrittori);

ma ad oggi la ricontrattazione per abbattere il prezzo non si è conclusa e, nel frattempo, benché siano presenti altri farmaci concorrenziali (Viekirax più Exviera, Olysio, Daklinza, Zepatier), un flacone di Sovaldi costa 13.800 euro più IVA per un solo flacone e 41.400 euro più IVA per l'intera cura;

considerato, infine, che:

il Ministero della salute, rappresentato dal sottosegretario Vito De Filippo, rispondendo il 4 giugno 2015 alla citata interrogazione dell'on. Giulia Grillo sosteneva che "l'introduzione delle nuove terapie per l'infezione del virus dell'epatite C rappresenta dunque un'occasione storica per modificare l'immediata sorte di alcuni pazienti, ma non di tutti e non nello stesso momento, perché ciò rappresenta un errore clinico ed economico (…). L'eradicazione (…) nell'immediato non ha significato scientifico", a giudizio degli interroganti, contraddicendo l'attuale piano di eradicazione del virus, annunciato con conferenza stampa dal direttore generale Melazzini e voluto dal ministro Lorenzin;

il Ministero della salute, deputato alla vigilanza sull'AIFA, come dichiarato a più riprese dal dottor Pani era perfettamente a conoscenza delle trattative condotte dal direttore generale, anche di quelle secretate ("AIFA Editorial" del 17 novembre 2014; intervista a "Doctor33" del 21 marzo 2017);

il Ministero della salute, che a parere degli interroganti avrebbe dovuto imporre all'AIFA l'urgente chiusura della ricontrattazione del Sovaldi-Harvoni finalizzata all'abbattimento del prezzo, con una circolare del 23 marzo 2017 ha legittimato l'acquisto all'estero del farmaco e la sua importazione, dichiarando fra l'altro che "può sussistere una valida alternativa terapeutica per il paziente italiano quando il farmaco autorizzato in Italia non è effettivamente accessibile a tutti, in quanto troppo costoso, come avviene con i farmaci contro l'epatite C", così ammettendo tardivamente l'inaccessibilità dei pazienti al Sovaldi ed l'eccessivo costo dello stesso;

risulta agli interroganti che, nel frattempo, nel biennio 2015-2016 si sono verificati circa 26.000 decessi evitabili, più di 1.000 pazienti al mese,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se ritengano legittima la segretezza con cui è stata svolta la trattativa tra l'AIFA e Gilead per la fissazione del prezzo del Sovaldi;

se ritengano che in capo alla Gilead sia configurabile un abuso di posizione dominante, visto che esistono altri farmaci concorrenziali, e anche alla luce della sostituzione del meccanismo dei versamenti diretti alle Regioni con l'emissione di note di credito alle strutture sanitarie autorizzate fino alla concorrenza degli importi dovuti alle Regioni stesse;

se ritengano congruo il prezzo fissato per un flacone di Sovaldi, considerato che in molti altri Paesi ha un costo nettamente inferiore e soprattutto alla luce della mancata accessibilità al farmaco da parte di milioni di pazienti, specialmente sulla base dell'indagine in corso da parte della Procura di Pavia;

se corrisponda al vero che nel biennio 2015-2016 si siano verificati circa 26.000 decessi, più di 1.000 pazienti al mese e se ritengano accettabile che a causa delle decisioni descritte si registri un numero così alto di decessi, e quali siano i motivi per cui per una cura così efficace e ben standardizzata è stato previsto un doppio regime di prescrizione, pubblico e privato, con conseguente notevole differenza di prezzo.

(3-03660)

DI MAGGIO - *Al Ministro per lo sport* - Premesso che secondo quanto risulta all'interrogante:

recentemente numerose testate giornalistiche hanno riportato le dichiarazioni del direttore generale della Figc, Michele Uva, circa le indagini che vedono coinvolti i vertici della Juventus F.C. nella vicenda dei biglietti ceduti dalla società ad esponenti "ultras" della tifoseria, coinvolti in procedimenti penali per associazione a delinquere di stampo mafioso;

dagli inquietanti virgolettati riportati da tali testate (come ad esempio "il Fatto quotidiano" del 24 marzo 2017), si legge che il dottor Uva si sarebbe improvvidamente espresso in merito a tale vicenda nei seguenti termini: "Mi sembra che l'Antimafia stia facendo un processo molto mediatico e questo non fa bene né al calcio, né tantomeno all'Italia. Il calcio dà esposizione mediatica e questo è evidentemente in questo momento";

il dottor Uva, nel precisare che la Figc non è preoccupata, con una a parere dell'interrogante "dabbenaggine" pari alla rilevanza del ruolo ricoperto, si è premurato di insistere, dichiarando che: "Noi dobbiamo occuparci della giustizia sportiva" e che "occorre che la giustizia ordinaria faccia il proprio corso con la massima serenità";

non pago delle già gravissime esternazioni riportate, il direttore generale della Federazione italiana gioco calcio non finisce di sollevare l'indignato stupore di chi si trova a leggere le sue dichiarazioni, aggiungendo un'ulteriore, imprevidente, affermazione: "Penso che i problemi dell'Italia e

della commissione Antimafia dovrebbero essere rivolti verso attività ben diverse da quelle dei biglietti ad una curva";

su tale preoccupante atteggiamento del dottor Uva si è scatenata la dura reazione di quanti si occupano dei fenomeni mafiosi e li combattono, i quali hanno ravvisato in quelle dichiarazioni una insensata quanto pericolosa sottovalutazione di quei fenomeni;

non risulta, invece, sorprendentemente, alcuna dovuta presa di posizione del Ministro dello sport;

considerato che:

l'impresa "calcio italiano", secondo un recente conto economico presentato dalla Figc presso la Camera dei deputati, produce un fatturato totale pari a oltre 3,7 miliardi di euro, dei quali circa il 70 per cento provenienti dai campionati professionistici (quasi 2,6 miliardi di euro), il 24 per cento da quelli dilettantistici e giovanili, con un dato pari a quasi un miliardo (913,3 milioni), cui si aggiungono i ricavi netti di Figc e leghe, con un'incidenza pari rispettivamente al 4 per cento (153,5 milioni) e al 2 per cento (68 milioni);

come non ha mancato di sottolineare il dirigente generale della Figc, dottor Uva, il calcio italiano, contando per l'11 per cento del Pil del *football* mondiale, rende lo stesso "non (...) solo passione, ma anche un importante volano di crescita economica, sociale e occupazionale";

molte delle società di calcio, tuttavia, sono "attività in perdita": le ingenti spese sostenute per ingaggiare e stipendiare i giocatori, oltre a tutti gli oneri ordinari di una società sportiva, sovente non sono coperte dalle entrate che derivano dai biglietti, dai diritti TV, ove presenti, e da sponsorizzazioni e vendita di spazi pubblicitari;

ciò nonostante, il calcio riesce ad attirare "investitori";

l'impresa calcio genera una sorta di "dividendo intangibile", consistente, ad esempio, nella possibilità di entrare nel proficuo e perverso ingranaggio del calcio-scommesse, ovvero in cointeressenze con i territori per l'uso ed il rinnovamento delle infrastrutture sportive, quanto nella creazione di eventi e, soprattutto, nella raccolta di "consenso";

come ormai evidenziato anche in noti quotidiani economici, i bilanci delle squadre presentano molti aspetti di opacità, sono composti da diversi valori aleatori, come quello dei "cartellini" dei giocatori, che possono diventare facili strumenti per il riciclaggio di denaro;

a tale quadro si deve sommare il particolare privilegio di cui tali società godono: queste, a differenze di quanto accade per le imprese "normali", possono spesso contare sull'intervento dello Stato che, nel noto spirito *panem et circenses*, non ha avuto difficoltà ad intervenire con decreti "salvacalcio", od anche provvedimenti "spalma-debiti" per singole società in difficoltà;

le peculiarissime descritte condizioni rendono estremamente agevole comprendere per i più, ma all'evidenza non per il direttore generale della Figc, come le stesse costituiscano un terreno assai appetibile per le attività illecite delle mafie;

non sono pochi gli episodi di cronaca del passato, anche più recente, che hanno indotto la magistratura ad indagare sul binomio calcio e mafia, binomio che affonda le proprie radici nei primi casi di "totonero" e calcio-scommesse, e si manifesta, oggi, nel possesso delle società stesse, utilizzate, appunto, come veicolo di riciclaggio e di consenso; fenomeno, questo, che finora, ha investito più il calcio cosiddetto "minore", quello amatoriale, ma che non ha mancato di metter mano sulle serie maggiori,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo circa le dichiarazioni rese dal direttore generale della Figc sulla vicenda giudiziaria che sta investendo la Juventus F.C.;

se non ritenga assolutamente inadeguato ed incompatibile con il delicato incarico che attualmente ricopre il dottor Uva che, con le sue esternazioni, ha incarnato, ad avviso dell'interrogante, le preoccupazioni espresse dalla Direzione investigativa antimafia, la quale, recentemente, ha stigmatizzato proprio l'atteggiamento di sostanziale assuefazione e di sottovalutazione della pericolosità dei fenomeni di infiltrazioni mafiose nel mondo calcistico, che rischiano di riconoscere alle organizzazioni mafiose "una specifica capacità regolatrice dei rapporti nella società civile, frequentemente in sostituzione degli organi istituzionali dello Stato, o con l'utilizzazione delle risorse economiche a disposizione della criminalità organizzata e della sua capacità di controllo del territorio anche per lo svolgimento di attività imprenditoriali o per il soddisfacimento di ambizioni politiche";

se e quali iniziative ritenga di dover intraprendere, per quanto di sua competenza, nei confronti del dottor Uva, al fine di tutelare la credibilità della Federazione e l'efficacia della sua attività istituzionale.

(3-03662)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

PEPE - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nel giugno 2016 venivano resi noti i dati dell'attività di ricerca (raccolti dal 2009 al 2015) del dipartimento di scienza della terra dell'Università di Firenze inerenti all'inquinamento da mercurio nel fiume Paglia: "60 tonnellate di mercurio nei sedimenti fluviali del fiume Paglia, 11 kg di mercurio che ogni anno arrivano al Mar Tirreno, concentrazioni elevate di mercurio nei campioni di muscoli dei pesci d'acqua dolce. Oltre il 90 per cento del

mercurio ritrovato nei pesci è nella forma metilata, la più pericolosa per la salute umana. Una grande percentuale dei campioni di muscolo di pesce supera le linee guida U.S. EPA 2009 (United States Environment Protection Agency) per il metil-mercurio ai fini della sicurezza per il consumo umano";

a seguito degli allarmanti dati raccolti dall'Università di Firenze, la Regione Umbria inoltrava richiesta di attivazione della normativa sul danno ambientale, ai sensi dell'art. 309 del decreto legislativo n. 152 del 2006, al Ministero dell'ambiente e, attraverso il coordinamento dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, le Regioni Toscana, Umbria e Lazio incaricavano le rispettive agenzie di protezione ambientale (ARPA) di elaborare un documento, definito "Piano d'indagine nelle aste fluviali del F. Paglia e del F. Tevere per la verifica dello stato di contaminazione da mercurio", al fine di progettare le specifiche attività del monitoraggio d'indagine, previste dall'art. 8 della direttiva 2000/60/CE, integrate con valutazioni ambientali e sanitarie su suolo, sedimenti e alimenti che investono l'intera piana alluvionale del Paglia e porzione del Tevere a valle, fino alla traversa di Nazzano;

nel Piano di indagine si legge che questo è finalizzato, principalmente, "ad approfondire la presenza del mercurio lungo i corsi d'acqua e proveniente dalle ex miniere del Monte Amiata";

considerato inoltre che:

le miniere del Monte Amiata sono dismesse da oltre 40 anni, e in massima parte bonificate;

l'inquinamento da mercurio è prodotto dalle centrali geotermiche insistenti nell'area sud del Monte Amiata, come risulta dai rilevamenti Arpat della regione Toscana, nonché dal lavoro Basosi - Bravi (pubblicato sul "Journal of Cleaner Production" nel 2014), dalla rivista "Epidemiology and Prevention" del 2012 che riporta lo studio CNR/ARS (Agenzia regionale di Sanità Regione Toscana) risulta estremamente rilevante;

nello specifico secondo i rilevamenti ARPAT Toscana, riportati nella delibera regionale n. 344 del 22 marzo 2010 (pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 13 del 31 marzo 2010, supplemento n. 47), si rileva come: "i fattori di emissione più alti per la quasi totalità degli inquinanti si registrano nell'area geotermica dell'Amiata". Le emissioni ufficiali di mercurio dovute dalla geotermia nella zona amiatina sono state stimate in: 2.083 chilogrammi all'anno fino al 2000; 274 chilogrammi all'anno nel 2007;

secondo il lavoro Basosi-Bravi, che ha esaminato le emissioni di gas incondensabili di fluidi geotermici nel periodo 2002-2009 sull'Amiata (con in funzione, dunque, solo 4 centrali, e non 5 come oggi a seguito dell'apertura di Bagnore 4) risulta che: la quantità di mercurio emessa dalle centrali geotermoelettriche dell'Amiata è pari al 42,5 per cento (cioè circa la metà) delle emissioni di mercurio da tutto il comparto industriale italiano e il 2,1 per cento di tutto il comparto industriale europeo;

nel 2010, con l'introduzione degli abbattitori Amis (abbattimento mercurio idrogeno solforato) le emissioni di mercurio in Amiata erano di circa 404 chilogrammi all'anno. Abbattitori, che è bene precisare, non sono sempre in funzione; infatti, riferendosi solo a Bagnore 3, l'Arpat toscana ha rilevato come, dal 2007 al 2011, in media ci siano state 725 ore anno (circa 10 per cento) con fermo dell'AMIS o blocco del gruppo;

considerato che:

il mercurio è l'unico metallo liquido a temperatura ambiente, è un composto molto volatile e in aria lo si ritrova prevalentemente in fase di vapore (95 per cento del totale in vapore). Questa specie ha un tempo di resistenza di circa un anno e può, quindi, raggiungere lunghe distanze fino a depositarsi al suolo per via secca o per via umida;

secondo il professor Andrea Borgia: "L'inquinamento da mercurio prodotto dalle centrali geotermiche è assolutamente rilevante per quanto attiene alla contaminazione delle acque fluviali (…) È possibile fare un calcolo approssimativo del mercurio emesso - questa quantità è sottostimata in quanto non vengono considerate le emissioni durante i fuori servizio degli impianti - in base ai dati disponibili. Secondo i dati Enel nel 1996, le emissioni di mercurio erano pari a 2611 kg/anno. Nella DGR Regione Toscana, la n. 344, si ricava che le centrali di Piancastagnaio emettono mercurio nella quantità di 1969 kg/anno nel 2000; 749 kg/anno nel 2003; 914 kg/anno nel 2005; 740 kg/anno nel 2007; 248 kg/anno nel 2013. Il totale emesso negli anni 1969-1999 è di 37,894 tonnellate, a cui si aggiungono le emissioni dal 2000 al 2016, per un totale di 52,559 tonnellate. Questa quantità di Mercurio immessa nell'ambiente è esorbitante";

che l'inquinamento da mercurio prodotto dalle centrali geotermiche sia assolutamente rilevante per quanto concerne la contaminazione delle acque fluviali, lo dimostra la contaminazione da mercurio del fiume Cecina, situato nell'area geotermica nord della Toscana, che drena i torrenti dell'area geotermica, e nei cui pressi non vi è alcuna miniera di mercurio (il divieto di mangiare pesce al mercurio pescato nel fiume Cecina risale al 2002);

dato atto che:

l'attenzione per l'emissione e il trasporto degli inquinanti atmosferici ha assunto negli ultimi anni estrema rilevanza, soprattutto per quanto concerne le emissioni dagli impianti industriali;

vi è ampia normativa nazionale, comunitaria ed internazionale che richiede, al fine di migliorare ulteriormente la protezione della salute umana e dell'ambiente, il monitoraggio e lo studio dei meccanismi di impatto dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi acquatici e terrestri sia a scala regionale che globale;

nello specifico, la normativa nazionale, comunitaria ed internazionale richiede, al fine di controllare e ridurre le emissioni di origine antropica nell'aria di piombo (Pb), cadmio (Cd) e mercurio (Hg), in quanto metalli pesanti nocivi, studi che dedichino particolare attenzione ai processi di combu-

stione, ai processi industriali, alle attività vulcaniche e particolari attività microbiche che determinano emissioni nell'atmosfera di inquinanti che, anche in seguito a trasformazioni chimiche, vengono trasferiti dall'atmosfera al suolo e alle acque con deposizioni, provocando effetti dannosi sull'ambiente;

valutato che:

secondo i dati riportati, risulta necessario operare esami e campionamenti in grado di distinguere tra le varie fonti di inquinamento (miniere e centrali geotermoelettriche) così da attribuire a ciascuna di esse la paternità di distribuzione di mercurio e poter intervenire in modo efficace e mirato;

ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241 del 1990 "L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza (...), nonché dai principi dell'ordinamento comunitario";

ampliare il piano di indagine all'inquinamento da mercurio prodotto dalle centrali geotermoelettriche presenti nell'area porterebbe a compiere uno studio più completo ed esaustivo, in grado di distinguere tra le varie fonti di inquinamento, così da attribuire a ciascuna di esse la paternità di distribuzione di mercurio e poter intervenire in modo efficace e mirato,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

e, qualora quanto esposto risponda a verità, se ritengano di intervenire per ampliare il piano di indagine in oggetto con: analisi della vegetazione (erbe commestibili e non, muschi, licheni, frutta) anche intorno alle aree delle centrali geotermiche, per un'area di almeno un chilometro, particolarmente a valle di periodi secchi, per quanto riguarda il mercurio; incremento del numero delle sostanze da analizzare in modo da includere gli inquinanti più comunemente emessi dalla centrali geotermiche, tra cui Ammoniaca, Boro, Arsenico e Antimonio; almeno due punti di prelievo sul fiume Fiora e sul fiume Ente, sull'altro versante del monte Amiata, interessati sia dalla presenza delle ex-miniere che delle centrali geotermiche di Bagnore 3 e Bagnore 4.

(4-07351)

MATTESINI - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

dai dati pubblicati dalla Regione Toscana nel 2016, la scuola di Matrignano, nel Comune di Arezzo, è tra le 23 strutture di importanza strategica per le quali le indagini relative alle verifiche sismiche e statiche risultano essere completate;

nel giugno 2016, il Comune di Arezzo ha affidato ad un tecnico esterno la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di adeguamento antisismico e strutturale necessari alla scuola;

per gli interventi di adeguamento della scuola il Ministero ha riconosciuto un contributo di euro 208.250, con il decreto ministeriale n. 943 dell'11 febbraio 2016, che accoglie la proposta di piano di finanziamento avanzato dalla Regione Toscana;

nell'autunno 2016 il progetto di adeguamento è stato consegnato al Comune di Arezzo e gli interventi previsti sono stati inseriti nella variazione al piano triennale delle opere pubbliche del Comune per un ammontare totale di euro 600.000;

il piano triennale delle opere pubbliche è stato approvato dal Consiglio comunale, con delibera n. 25 del 6 marzo 2017 e prevede nell'anno 2017 l'intervento denominato "Adeguamento strutturale Scuola materna Matrignano", di euro 600.000, finanziato per euro 208.250 con il contribuito ministeriale e per 391.750 euro con risorse comunali;

in data 21 marzo, il vice sindaco Gamurrini ha rilasciato un'intervista in cui dichiarava che "la scuola di Matrignano non risponde a dei criteri che, secondo noi, sono basilari per poter mandare i ragazzi a scuola in sicurezza";

altri amministratori del Comune di Arezzo hanno pubblicamente dichiarato che l'intervento programmato non ci sarà, perché troppo costoso. Pertanto la scuola verrà chiusa al termine dell'anno scolastico e gli alunni saranno spostati in un'altra scuola individuata nella struttura della Tricca;

si è costituito un comitato di genitori, che non è stato è stato coinvolto nelle scelte che l'amministrazione comunale ha preso in maniera unilaterale;

il sindaco e l'assessore competente, di fronte alle precise richieste dei genitori, non hanno fornito risposte complete, mentre l'assessore al sociale ha dichiarato, e poi ribadito in un'intervista televisiva, che la scuola risulta essere a norma sotto il punto di vista statico, ma non sicura per l'aspetto antisismico. Secondo il giudizio dell'assessore e della Giunta, sarebbe meno oneroso un rifacimento piuttosto che una ristrutturazione, per questi motivi intendono chiedere la conversione del finanziamento;

tenuto conto che:

la Giunta del Comune di Arezzo sta contraddicendo le delibere sin qui assunte, le decisioni del Consiglio comunale, il documento unico di programmazione votato poche settimane prima;

la decisione di chiudere la scuola di Matrignano e di trasferire i bambini nella struttura della Tricca è stata presa, dopo che erano già state presentate le domande di iscrizione, chiusi i bandi e senza che le famiglie potessero liberamente valutare un'alternativa rispetto a questo spostamento;

la chiusura della scuola comporterà disagi per le famiglie e per i bambini, allontanandoli dal loro contesto, renderà inutile il lavoro progettuale per l'adeguamento e comporterà la perdita del finanziamento ministeriale riconosciuto al Comune;

la soluzione prospettata dell'accorpamento alla materna Tricca determinerà un sovraffollamento del plesso scolastico e comprimerà gli spazi a disposizione per lo svolgimento delle attività educativa di tutti i bambini;

considerato che a parere dell'interrogante:

è necessario tutelare i diritti dei minori, che non sono un pacco da affidare in custodia, non importa dove, e il cui diritto principale è quello alla sicurezza. Non può essere accettato il ragionamento per cui a settembre non si può andare in una scuola, perché insicura, mentre in precedenza lo si è potuto fare;

occorre tutelare il diritto dei bambini a rimanere nella propria realtà. La scuola non è solo un servizio fine a sé stesso, ma è soprattutto un modo straordinario per creare legami sociali e amicali. Attorno alle scuole si forma e cresce una comunità fatta di bambini e di famiglie. È un bene straordinario, che merita di essere tutelato e protetto, meritevole, quando necessario, dell'impegno economico delle istituzioni;

con una lettera indirizzata al sindaco, al prefetto e al dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, le famiglie della zona di Matrignano hanno preso posizione, chiedendo che la loro scuola sia messa in sicurezza e difesa, come bene di quella comunità;

è dovere delle istituzioni tutelare la sicurezza delle strutture pubbliche e rendicontare ai cittadini, in modo chiaro ed esaustivo le eventuali problematiche senza suscitare inutili allarmismi,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano di dover intervenire, anche a fronte del contributo riconosciuto per l'adeguamento della struttura e in applicazione del contenuto della legge su "La buona scuola", di cui alla legge n. 107 del 2015 e dell'introduzione del diritto 0-6, per riconoscere la centralità dello sviluppo di servizi educativi diffusi nel territorio e non concentrati in mega istituti;

se intendano confermare, e in quali tempi, il contributo assegnato per l'adeguamento della scuola, anche se nelle intenzioni dell'amministrazione comunale è mutata la natura dell'intervento;

se, nel caso in cui il finanziamento non fosse convertibile, intendano e possano sollecitare il Comune a procedere all'adeguamento, così come programmato inizialmente, dando risposta alle esigenze della comunità di avere in tempi rapidi una propria scuola, totalmente sicura.

(4-07352)

RAZZI, SERAFINI, ZUFFADA, Mario MAURO, FAZZONE, ALICATA, MALAN, PALMA, SIBILIA, BOCCA, MANDELLI, PELINO, Mariarosaria ROSSI, PEPE, SCILIPOTI ISGRÒ - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

la tassazione attraverso l'IMU, definita dal Governo Monti con il decreto-legge n. 201 del 2011, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (cosiddetto salva Italia) convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, interessa non solo i locali destinati ad uso domestico (abitazioni) ma anche quelli ad uso commerciale (capannoni, negozi ed altre strutture), applicando quindi imposte sui locali, sia privati sia ad uso commerciale (art. 13, comma 4);

l'imposta sugli spazi destinati e organizzati dall'imprenditore per lo svolgimento di attività economiche, in particolare agricole e industriali (capannoni), costituisce, ad avviso degli interroganti, un ostacolo alla competitività e alla crescita delle imprese ed è per molti versi contraria all'equità fiscale;

il peso dell'IMU sui capannoni che, come è noto, non sono altro che costruzioni fisse o precarie, generalmente a un solo piano, adibite a deposito o a lavorazioni industriali, penalizza ulteriormente, in un periodo di crisi economica la produttività e il rilancio delle aziende generatrici di beni e lavoro; una tassazione meno onerosa, basata solo sul reddito e non sull'immobile, consentirebbe ai piccoli imprenditori di investire e creare maggiori opportunità occupazionali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, data anche la critica situazione economica che vive il nostro Paese, prevedere misure volte a stabilire l'esenzione dall'IMU per i proprietari di capannoni ad uso industriale o agricolo che producono ricchezza e danno lavoro, incrementando l'economia locale e nazionale.

(4-07353)

GINETTI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il 25 marzo 2017 si sono svolte in Campidoglio, a Roma, alla presenza dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'Unione europea, le celebrazioni dei 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma;

con la firma della Dichiarazione di Roma, si sono sottolineati i risultati raggiunti ed è stata ribadita la volontà di proseguire il percorso di integrazione politica, sociale ed economica avviato nel 1957, che ha garantito oltre mezzo secolo di pace e crescita per i cittadini europei;

il 31 agosto 2017 ricorrerà il centenario della nascita di Altiero Spinelli, uno dei padri fondatori del movimento europeista, che insieme ad Eugenio Colorni, Ernesto Rossi e Ursula Hirschmann, confinati dal regime fa-

scista sull'isola di Ventotene, pubblicarono, nel 1944, il Manifesto di Ventotene "Per un'Europa libera ed unita";

il carcere borbonico di Santo Stefano, oggi parte della riserva naturale statale delle isole di Ventotene e Santo Stefano (Latina), ha accolto numerosi protagonisti dei moti rivoluzionari del Risorgimento, nonché esiliati e prigionieri politici del regime fascista, compreso il Presidente della Repubblica Sandro Pertini;

il sito, per il suo valore storico, culturale e architettonico, è stato dichiarato monumento nazionale nel 2008 e patrimonio comunitario nel 2010;

l'intenzione dichiarata dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* Matteo Renzi e dal Ministro Franceschini per la valorizzazione e promozione del penitenziario di Santo Stefano, quale luogo simbolo della memoria collettiva italiana ed europea, al fine di un pieno e funzionale recupero edilizio e architettonico, con destinazione culturale e didattica, anche per la formazione della classe dirigente europea, ha trovato un concreto impegno con lo stanziamento di 80 milioni di euro nella delibera CIPE del 1° maggio 2016;

l'immobile attualmente non è visitabile a causa dello stato di abbandono e per il rischio di crolli diffusi,

si chiede di sapere:

a che punto siano i lavori del tavolo interistituzionale tra le amministrazioni interessate, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'agenzia del Demanio, alla Regione Lazio, al Comune di Ventotene e all'Ente riserva naturale statale, per il coordinamento dei lavori di messa in sicurezza e avvio delle procedure di affidamento dei lavori;

se sia stato pubblicato il bando per la progettazione del piano di recupero, conservazione e valorizzazione del penitenziario;

se siano stati fissati i termini per l'avvio dei lavori edilizi e il completamento dell'opera di restauro;

se le istituzioni europee siano state coinvolte per la realizzazione del restauro e la valorizzazione dell'immobile, secondo il progetto manifestato dal Presidente del Consiglio dei ministri, Renzi, nonché per la programmazione e l'avvio di attività di formazione della classe dirigente europea;

quali iniziative siano state adottate, o siano allo studio, al fine di portare in questa sede culturale, *master* universitari, anche internazionali, in materia di Diritto, Storia, e Politiche dell'Unione europea, Migrazioni e altri corsi di alta formazione connessi.

(4-07354)

DE POLI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

la Vice Ministro dello sviluppo economico Teresa Bellanova ha recentemente dichiarato che sono in arrivo le norme riguardanti il piano che il Governo sta mettendo a punto su "Industria 4.0" per l'individuazione di alcuni centri di ricerca o università in Italia che siano deputati a diventare centri di competenza e di innovazione digitale (*digital innovation hub*): l'obiettivo è operare concretamente nel reciproco trasferimento tecnologico e culturale tra atenei e mondo dell'impresa fino ad oggi poco usi ad interagire;

un decreto attuativo del Ministero dello sviluppo economico, in corso di definizione e già al vaglio del Ministero dell'economia e delle finanze, stabilirà i requisiti per individuare tali centri di competenza e di innovazione digitale con una previsione di stanziamenti pubblici pari a 20 milioni di euro per il 2017 e 10 milioni per il 2018;

promuovere e facilitare il trasferimento tecnologico, l'innovazione e la creazione di competenze traendo il massimo vantaggio dalla cospicua mole di risorse a disposizione dal piano nazionale Industria 4.0 è uno dei principali fattori di crescita e di sviluppo del Paese per sviluppare e valorizzare il nostro pregevole capitale umano e, sicuramente, rappresenta un'importante opportunità per il sistema della ricerca;

questi centri di competenza e di innovazione digitale, selezionati a livello nazionale, scaturiscono, si legge nel piano del Governo, da un "forte coinvolgimento di poli universitari di eccellenza e grandi interlocutori privati" e dovranno occuparsi di formazione, supporto alla sperimentazione e produzione dal vivo delle nuove tecnologie, accesso alle migliori pratiche sempre nell'ambito della quarta rivoluzione industriale, consulenze tecnologiche per le piccole e medie imprese, lancio ed accelerazione di progetti innovativi e di sviluppo tecnologico;

il lavoro, e in particolar modo quello legato all'industria, è un pilastro fondamentale della nostra economia e più in generale delle economie moderne che guardano in modo competitivo al futuro;

questa è una opportunità fondamentale per l'Italia tutta e, in particolare, per il Veneto ed il Nordest tradizionalmente a vocazione manifatturiera ed industriale. È necessario rendere ancora più tecnologiche e aperte all'innovazione digitale le piccole e medie imprese che, oggi, rappresentano la spina dorsale della nostra economia,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno esaminare la non più procrastinabile questione, nelle opportune sedi di competenza, affinché si acceleri l'*iter* decisionale per l'emanazione del decreto atteso da imprese ed atenei e che, da quanto risulta, è stato inviato al Ministero ormai dall'inizio di aprile 2017: esso potrà finalmente avviare e realizzare una grande opportunità per il sistema della ricerca e dell'industria.

(4-07355)

## Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*7ª Commissione permanente* (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03663, della senatrice Petraglia ed altri, sulla sicurezza delle sedi degli istituti scolastici in Italia.